Procura della Repubblica presso il Tribunale

Parma

COMUNICATO STAMPA DEL 12.03.2026

Nella prima mattinata odierna, i **finanzieri** del **Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Parma** hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misura cautelare personale emessa dal **GIP del locale Tribunale**, su richiesta di **questo Ufficio di Procura**, nei confronti di **un soggetto** residente in provincia di Parma, posto agli **arresti domiciliari.**

Gli **indagati,** in totale **10 soggetti**, di cui **8 persone fisiche** e **2 persone giuridiche,** sulla base degli elementi probatori allo stato raccolti, sono indiziati, a vario titolo dei reati **di infedele e omessa dichiarazione dei redditi, indebita compensazione**, **indebita percezione di erogazioni pubbliche, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** e **autoriciclaggio.**

Il provvedimento restrittivo segue un **decreto di sequestro preventivo** emesso dalla medesima Autorità Giudiziaria per **oltre 12 milioni di euro**, eseguito dalle Fiamme Gialle lo scorso mese di **gennaio**, per un importo pari al profitto dei reati contestati, eseguito su saldi attivi di numerosi **conti correnti**, **quote societarie** - affidate ad un amministratore giudiziario nominato dal Tribunale di Parma -, **13 unità immobiliari** in provincia di Parma e **5 automezzi**.

L'articolata attività di indagine, condotta in sinergia dal **Nucleo di polizia economico finanziaria di Parma** e dalla **Tenenza di Fidenza**, ha riguardato il settore degli interventi edilizi connessi al cd. "***Superbonus 110***" curati da un General Contractor e da una società di ingegneria incaricata delle asseverazioni.

Le attività sono state avviate a seguito di verifiche fiscali condotte nei confronti dei predetti operatori economici, che avrebbero permesso di configurare l'esistenza di un vero e proprio *modus operandi* finalizzato a **massimizzare i profitti** nonché a creare, incamerare e cedere **crediti d'imposta inesistenti**.

Nel corso delle attività di verifica fiscale e delle successive indagini sono stati, infatti, raccolti elementi che hanno dimostrato la sussistenza di significative criticità con riguardo sia alle **asseverazioni** tecniche rilasciate dai professionisti abilitati, sia all'**impianto documentale** necessario per perfezionare l'*ite*r di accesso al beneficio in esame.

Le indagini, esperite mediate **analisi di segnalazioni per operazioni sospette, ricostruzione dei flussi finanziari**, **esami documentali** e **informatici** e **audizioni** di **numerosi committenti**, avrebbero consentito di accertare:

- la collusione tra i tecnici asseveratori e il General Contractor supportata:
  - dalla mancata esecuzione di sopralluoghi *pre* e *post* esecuzione dei lavori;
  - dall'accordo sulle date da apporre sui documenti e sugli importi da fatturare per rispettare solo formalmente le scadenze normativamente previste;
  - da gravi irregolarità nelle attestazioni di prestazione energetica redatte;
- l'apposizione di firme apocrife in nome e per conto di ignari clienti;
- la mancata consegna al cliente della documentazione relativa all'ottenimento del *bonus*.

In merito alle asseverazioni, inoltre, il professionista avrebbe emesso sistematicamente fatture verso i clienti finali in luogo del General Contractor, generando e trasferendo in suo favore crediti fiscali per importi milionari all'insaputa e senza il consenso dei committenti.

Gli accertamenti bancari eseguiti avrebbero anche permesso di rilevare:

- la **distribuzione di utili societari non dichiarati**, in parte utilizzati, direttamente o per il tramite di terze società, per porre in essere investimenti anche di tipo finanziario nonché per la costituzione di un ***trust***; così da renderne più difficoltosa la tracciabilità, circostanza per la quale è stato ipotizzato anche il reato di **autoriciclaggio**;
- la **distrazione di fondi** per la costituzione di un nuovo soggetto giuridico.

Il sistema fraudolento ricostruito avrebbe **garantito l'ottenimento del massimo credito di imposta** a prescindere dai lavori realmente effettuati e dagli effettivi costi sostenuti per la realizzazione delle opere.

I crediti fiscali, artatamente creati, sarebbero stati utilizzati in parte per **indebite compensazioni** di debiti fiscali ovvero **monetizzati** mediante cessione a terzi soggetti.

In fase di esecuzione del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, al fine di evitare che potessero essere ulteriormente ceduti o utilizzati, sono stati, altresì, oggetto di **sequestro crediti** per oltre **800 mila euro** presenti nel **cassetto fiscale** di una delle società coinvolte.

A seguito della verifica fiscale la società **"general contractor"**, aderendo integralmente al rilievo per le indebite compensazioni dei crediti fiscali, ha **versato**, in sede di accertamento con adesione, **nelle casse dell'erario oltre 5 milioni di euro.**

In conformità con le nuove disposizioni normative, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Parma ha sottoposto uno degli indagati ad interrogatorio preventivo, all'esito del quale, valutata la sussistenza delle **esigenze cautelari** in ordine al pericolo di **reiterazione dei reati** per i quali si procede, ha emesso la **misura cautelare** eseguita in data odierna.

L'indagine svolta testimonia la costante attenzione e il perdurante impegno profuso dalla **Guardia di Finanza di Parma**, nell'ambito delle indagini coordinate da **questa Procura della Repubblica**, a **contrasto** delle **frodi** in materia di **crediti fiscali**, al fine di garantire la **corretta destinazione** delle risorse pubbliche, contribuendo a preservare la **leale concorrenza** tra imprese a tutela delle **libertà economiche** dei cittadini e degli imprenditori onesti.

Con il presente comunicato si intendono sottolineare, in definitiva, i seguenti aspetti che denotano la *particolare rilevanza pubblica dei fatti:*

1. **in primo luogo**, l'ammontare certamente rilevante delle risorse economiche illecitamente percepite con conseguente ingente danno finale per le casse dello Stato, fatto in sé obiettivamente grave;
2. **in secondo luogo**, gli illeciti contestati e lo schema ricostruito, fondato sulla sistematica violazione della normativa in materia di crediti di imposta dal ***c.d. "superbonus 110%",*** ha creato un canale illecito di arricchimento per le società investigate con una conseguente chiara alterazione delle normali regole di concorrenza;
3. **in terzo luogo**, la complessità del meccanismo fraudolento realizzato, anche in considerazione dello specifico settore particolarmente tecnico che ha reso particolarmente complessa l'individuazione della frode.

Si evidenzia, infine, che i provvedimenti sono stati emessi sulla scorta degli elementi indiziari acquisiti in fase di indagine preliminare. Pertanto, in attesa di giudizio, trova applicazione, per tutti gli indagati, **il principio di presunzione di innocenza.**

Parma, 12 marzo 2026

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Alfonso D'Avino

D'AVINO
ALFONSO
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
12.03.2026
09:04:52
GMT+01:00